RELAZIONE P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato il "Piano Annuale per l'Inclusività" alla stesura del quale hanno collaborato i componenti del G.L.I. Gruppo di Lavoro sull'Inclusività:

Bonacini Elena Sc.Primaria Calcinatello **Bonomelli Chiara** Sc.Infanzia Calcinatello

Corvaglia Luigi Sc.Second.I°

Danesi PaolaSc. Infanzia CalcinatoGrassi SandraSc.Primaria CalcinatoMutti SaraSc.Primaria P.s.MarcoRizzardi MonicaF.S. Inclusione/GLI

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana pensata nella Costituzione – come dice Dario Ianes in un suo recente saggio – è una scuola che si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria.

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti e che, come dice ancora Andrea Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre,

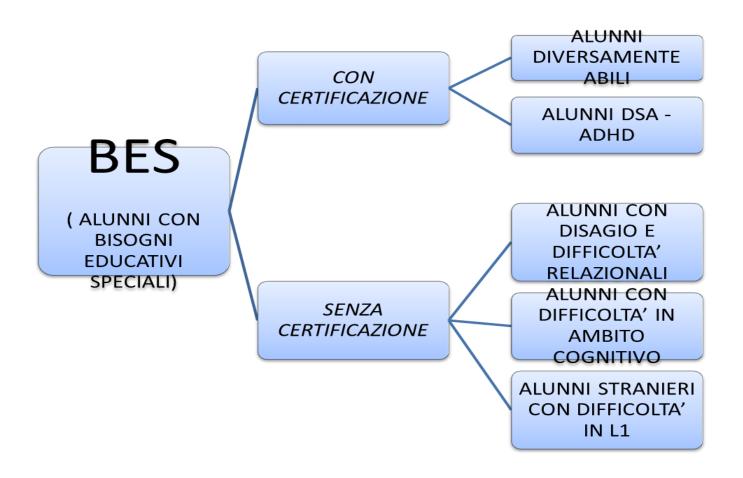
può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

Il 27 dicembre scorso è stata emanata la *Direttiva recante Strumenti* d'intervento per alunni con

bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n. 8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche. Le principali disposizioni previste nella Circolare 8, che è bene riassumere brevemente, sono le sequenti:

- · è sottolineata la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee.
- · L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. E' previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.
- · Sono ribaditi i compiti del **Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con l'estensione deipropri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).

Chi sono i BES



PREMESSA

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita,

mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare.

Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Ogni ordine di Scuola ha quindi elaborato una sintesi delle Azioni effettuate nel corrente anno scolastico ed elaborato proposte per il prossimo anno in un'ottica di personalizzazione degli interventi e di sostegno agli apprendimenti degli alunni in difficoltà. Le azioni hanno avuto come sfondo integratore:

- La continuità
- Il potenziamento
- L'innovazione

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dopo aver individuato con un'accurata indagine ed utilizzato, là dove erano presenti, le relazioni mediche di cui eravamo in possesso, abbiamo stilato un elenco di alunni suddividendoli in base ai bisogni evidenziati:

- difficoltà di tipo relazionale
- difficoltà di tipo cognitivo(logico matematiche linguistiche)

 I laboratori effettuati hanno avuto in linea di massima esito positivo; è stata fatta una ricognizione in sede di collegio docenti e chiesto un parere a tutti i colleghi che è stato positiv, soprattutto nei confronti dei laboratori manuali : molte esperienze sono da riproporre agganciandole sempre più al gruppo classe.

LABORATORI DI TIPO MANUALE (Falegnameria- orto; cucina; ceramica)

- **Falegnameria orto**: l'attività ha avuto esito positivo, il lavoro è stato svolto, considerato l'elevato numero di alunni su due gruppi di alunni (suddivisi nel 1° e 2° secondo quadrimestre). Nell 2° quadrimestre il laboratorio dell'orto si è collegato con le classi prime che nell'ora di scienze hanno fatto l'esperienza di seminare, osservare , accudire e poi trapiantare alcune piante orticole.
- **Cucina e ceramica :** anche in questi laboratori l'esito è stato positivo. Il laboratorio di cucina è stato svolto in collaborazione con le insegnanti di lingua inglese e francese con le quali sono state create delle ricette e successivamente realizzate nel laboratorio.

Durante il percorso effettuato nei suddetti laboratori alcuni alunni (sentito il parere del consiglio di classe) sono stati spostati dal laboratorio di falegnameria - orto a quello di cucina o ceramica e viceversa tenendo conto dell'interesse e della motivazione evidenziata dall'alunno in corso d'opera.

Nel 2° quadrimestre, intraprendendo l'attività dell'orto e presi dalla voglia di "FARE", non sempre si è riusciti a fare un lavoro di tipo metacognitivo "scritto sul quaderno" così come è avvenuto nel 1° quadrimestre, tuttavia una riflessione sull'attività svolta è stata fatta comunque, ma in modo orale.

LABORATORI DI TIPO COGNITIVO (area linguistica – area logico –matematica – supporto strumenti compens. DSA -recupero lingue straniere - alfabetizzazione alunni non italofoni)

• Recupero linguistico metodo di studio: il gruppo di alunni inserito in questo laboratorio ha lavorato in modo positivo, sentito il parere dei rispettivi di italiano per un buon numero di alunni si è evidenziata un cambiamento di atteggiamento e di modo di approcciarsi allo studio. Gli alunni in questo laboratorio sono aumentati nel 2º quadrimestre con l'aggiunta di un alunno.

• Recupero linguistico recupero area logico -matematica: gli alunni di questo gruppo suddivisi in due sottogruppi (classi 1 e 2; classi 3); In questo gruppo di lavoro, sentito il parere dell'insegnante di matematica, alcuni alunni sono rientrati in classe poiché sono stati riscontrati dei miglioramenti non solo in quest'area , ma nella propria fiducia e autostima; altri alunni con bisogno di recupero nell'area logico matematica sono subentrati e si sono ben inseriti nel gruppo.

Supporto strum. Compensativi DSA: sono stati forniti a questi alunni (tenendo conto del programma che veniva svolto in classe) gli strumenti compensativi necessari.

Recupero in francese e in inglese: l'intervento di recupero nei gruppi di lavoro ha avuto esito positivo con qualche piccola difficoltà nel gruppo cui erano inseriti alunni con difficoltà di tipo relazionale.

Alfabetizzazione alunni non italofoni: anche in questo laboratorio il percorso effettuato proficuo; nel gruppo di lavoro d gennaio in poi sono stati inseriti 4 alunni neo-arrivati .

Sono state effettuate per il gruppo alunni di alfabetizzazione i test "Piattaforma Moodle" su indicazione dell'UST di Brescia e gli esiti sono stati in gran parte positivi.

La proposta per l'anno prossimo è sicuramente a mia parere quella di riuscire organizzare anche con forme diverse il laboratori di **recupero cognitivo** per supportare le classi la dove non è presente l'insegnante di sostegno, mantenere i **laboratori di tipo manuale** che danno la possibilità a tanti alunni di incanalare le proprie energie in modo diverso con positiva ricaduta sulle altre attività scolastiche.

- -**Per l'anno prossimo** sarà opportuno da reinserire in modo più organico l'utilizzo delle prove MT/AC , affinché ci sia uno strumento che ci permetta di filtrare ed individuare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Dopo una riflessione sul lavoro svolto per inclusività e soprattutto nell'area del disagio sarebbe opportuno dare la possibilità a quel gruppo di alunni in cui la famiglia , per svariati motivi non riesce a gestire il proprio figlio (presenza incostante dei genitori, il figlio si rifiuta nel farsi seguire da altre figure o di essere inserito in gruppi extrascolastici ecc..,) e nel pomeriggio alcuni alunni hanno il vuoto e sono in giro a far nulla frequentando compagnie poco raccomandabili ;

La proposta è di creare in orario pomeridiano per un pomeriggio alla settimana (1 e mezza) <u>un laboratorio di manualità</u> (falegnameria –orto, ecc..) con l'intento di dare ad alcuni un punto fermo su cui provare a costruire delle situazioni positive e motivanti. costruire delle situazioni positive e motivanti.

Il progetto non andrebbe a sovrapporsi a Punto Medie e simili poiché verrebbe organizzato in giorni diversi, né di sostituirsi alla famiglia ma al contrario di dare ad alcuni alunni un'opportunità di fare qualcosa di costruttivo piuttosto che girovagare senza meta nel pase tutto il pomeriggio.

- Riguardo alle proposte di formazione e/o ricerca, sicuramente una presentazione sul lavoro svolto e le riflessioni fatte nel CTRH di Manerbio rivolto ad un numero di più ampio di docenti darebbe quelle indicazioni per avere più chiaro il concetto di "INCLUSIVITA'" e su come lavorare ed intervenire nel quotidiano.
- Riguardo al corso di formazione zonale sul disagio educativo
 Sicuramente interessantissimo, ma da proporre ad un numero ristretto
 di persone (individuate) lasciando libertà a chi volesse farne parte di
 inserirsi)

SCUOLA PRIMARIA "G. FERRABOSCHI" CALCINATO

AZIONI POSTE IN ESSERE NELLE CLASSI DEL PLESSO

GESTIONE DELLE CLASSI

- regole concordate e condivise, flessibili, impostate su comportamenti positivi;
 - incentivazione del senso di appartenenza al gruppo per favorire migliori relazioni socio-affettive;
 - incarichi a rotazione;
 - valorizzazione dei comportamenti positivi e negativi;
 - criteri condivisivi per dare avvisi/note;

ORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI

- Banchi orientati a seconda dell'attività da svolgere e dei bisogni dei singoli;
 - orario flessibile e dipendente dalle attività poste in essere ma anche dai tempi necessari ai bambini/e BES /DSA

RELAZIONE DOCENTI-ALUNNI-FAMIGLIE

- Patto di Corresponsabilità;
- riunioni previste o concordate;
- attività che prevedono anche il coinvolgimento delle famiglie e/o restituzione alle stesse di materiale con la documentazione dei progetti o delle attività curriculari svolte, nonché momenti ricreativi.

QUALI METODI INCLUSIVI DI RELAZIONE E QUALE METODOLOGIA SI E' ATTUATA IN CLASSE

- piccoli gruppi eterogenei con ruoli turnati ;
- strategie metacognitive
- recupero delle informazioni pregresse;
- utilizzo delle immagini, didascalie, titoli, conversazioni;
- utilizzo la LIM come strumento facilitatore ed integratore;
- utilizzo di tabelle, schemi e strumenti
- stesura del PDP dove previsto, dove sono specificati gli strumenti compensativi e/o dispensativi, suggeriti anche dalle specialiste e le metodologie opportune.

TRASVERSABILITA DELLE PRASSI D'INCLUSIONE NEGLI AMBITI DI INS. CURRICULARE E PROGETTI REALIZZATI NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO

- Osservazione degli alunni rispetto alla relazione ed all'apprendimento pregresso e somministrazione delle prove;
- osservazioni sistematiche;
- condivisione degli aspetti problematici e le modalità d'intervento/recupero
- condivisione delle modalità di gestione della classe;
- utilizzo di materiali strutturati e non (figure geometriche, materiali compensativi del metodo Bortolato);

PROGETTI

• attuazione dei progetti stabiliti nel POF portando avanti attività laboratoriali interdisciplinari e di continuità condivise: <u>Progetto cucina</u>, <u>Musica</u>, <u>Motoria</u>, <u>Progetto lettura</u> (classi 5 in continuità con la scuola secondaria di primo grado), <u>Progetto Continuità</u> (classi prime in continuità con la scuola dell'Infanzia), <u>Progetto sulla relazione positiva</u> "Tutti per uno" (classe 3^C), <u>Progetto "Oro blu", "Opera domani" e " S. Vincenzo"</u> che hanno visto il coivolgimento e la partecipazione di tutti gli alunni, anche segnalati e stranieri.

PROPOSTE E PROGETTI DA REALIZZARE NEL PROSSIMO A.S.

FORMAZIONE

• Potenziamento dei **Progetti** di inclusione collegati alla formazione

degli insegnanti e in raccordo con il territorio, in particolare:

- Progetto Continuità (classi prime e quinte);
- 2) Progetto "Piccolo Chef" (4 alunni disabili + un piccolo gruppo di non più di 10 bambini/e stranieri) tenuto dalle insegnanti di sostegno e dalle operatrici per 2 ore settimanali durante tutto l'anno scolastico;
- 3) Progetto "Mani in pasta", laboratorio argilla (vedi progetto 2);
- 4) Progetto "A scuola nella diversità" (vedi punto 2);
- 5) Progetti Opera domani e S. Vincenzo (tutte le classi del Plesso)
- 6) Progetto "Apriamo insieme il sipario" (5^c in collaborazione con Jerusalem Mamrè- da ottobre a maggio)

FORMAZIONE

- 7) "Progetto Autoformazione disciplinare" per la costruzione di percorsi didattici condivisi (tutte le insegnanti del Plesso, il primo mercoledì del mese per tutto il primo quadrimestre);
- 8) "Progetto formazione" con Ivana Sacchi per approfondire ed apprendere nuove strategie didattiche inclusive (4 incontri da tre ore ciascuno);
- 9) "Progetto in rete" (una ins. interessata purché la sede sia accessibile).

SCUOLA PRIMARIA "M.AGOSTI" CALCINATELLO

CLASSI	PROGETTO	VALUTAZIONE DEL PROGETTO
PRIME	 "Conoscersi per stare bene insieme" percorso in continuità con la Scuola dell'Infanzia Munari, gestito dall'esperto in psicomotricità e musicoterapia, Marco Rossi "Comunicare perpartecipare" percorso sulla comunicazione aumentativa gestito dalla dott.ssa Sportelli 	Molto validi e competenti gli esperti che hanno operato, si auspica di poter continuare l'esperienza il prossimo anno
SECONDE	 "Che bello stare a scuola" progetto per favorire la conoscenza reciproca e la socializzazione 	Positiva risposta delle classi
TERZE	1. "Una scuola a colori" progetto di arricchimento delle competenze socio relazionali, centrato su due momenti forti: il laboratorio teatrale e il viaggio d'istruzione di due giorni a Caregno. 2. "Progetto interculturale" educazione alla relazione e alla collaborazione in classe attraverso le metodologie del cooperative learning, gestito dall'insegnante Spera Alessandra;	Bilancio positivo per entrambe le esperienze. In particolare l'attività teatrale ha contribuito in modo determinante a sviluppare positive dinamiche di classe, a prendere consapevolezza delle possibilità di esprimere emozioni, sentimenti e pensieri attraverso una pluralità di linguaggi.
QUARTE	"Progetto teatro", volto alla realizzazione dello spettacolo natalizio e gestito dall'insegnante di classe.	Bilancio positivo.
QUINTE	 "La forza di separarsi insieme" progetto di arricchimento delle competenze socio-relazionali. Torneo di lettura, volto a favorire momenti e occasioni di continuità con la Scuola 	Progetti ben strutturati ed efficaci.

	Secondaria di Primo Grado	
PLESSO	Secondaria di Primo Grado.	Riscontri positivi; da mantenere il la consulenza degli esperti, soprattutto in relazione a casi resistenti al trattamento. Esperienza da ripetere in quanto il rugby è uno sport che non prevede abilità motorio raffinato.
		abilità motorie raffinate e ha permesso a bambini con difficoltà di relazionarsi bypassando le difficoltà motorie.
		ic difficulta filotofie.

PROGETTAZIONE ANNO SCOLASTICO 2014-2015

CLASSI	PROGETTI	
SECONDE	 Prosecuzione dei progetti dello scorso anno con Marco Rossi e la dott.ssa Sportelli Il progetto "TUTTI INSCENA! "ha lo scopo di utilizzare il teatro come un'occasione per favorire la crescita e la maturazione personale degli alunni 	
TERZE	 Si fa richiesta di alcune ore di consulenza da parte delle psicologhe incaricate. 	
QUARTE	delle psicologhe incaricate. "Dire, fareteatrare" . imparare a comunicare attraverso nuove forme di linguaggio che spaziano dal corpo, alla voce, prevedendo tempi di osservazione e di ascolto ed offrire l'opportunità di intraprendere un percorso formativo in un gruppo consolidato, come quello delle due classi quarte, per trovare una dimensione ed un ruolo nuovi. I bambini impareranno a giocare per raccontarsi, per stare bene insieme, per crescere, per liberare l'immaginazione, per avvicinarsi a diversi modelli di creatività in armonia con le esigenze della persona e del gruppo.	
QUINTE	1. Riproposizione attività teatrale	
PLESSO	 Dal disagio all'agio Progetto di alfabetizzazione motoria 	

- 1. PROPOSTE E PROGETTI DI FORMAZIONE E/O RICERCAZIONE SULL'INCLUSIVITÀ E TEMATICHE ANNESSE CON PARTICOLARE EVIDENZA SIA ALLE PROPOSTE DI FORMAZIONE INTERNA CHE A QUELLE IN RETE (CORSO DI FORMAZIONE ZONALE SUL DISAGIO EDUCATIVO)
- **a.** Gli insegnanti accolgono positivamente entrambe le proposte di formazione, riservandosi di esprimere la propria adesione in funzione dei posti disponibili (per quanto attiene alla proposta in rete).
- **B**.Rispetto al percorso effettuato con la dott.ssa Ferracin, emergono da parte di un gruppo insegnanti alcuni aspetti di criticità, relativi soprattutto all'eccessivo frazionamento dei gruppi di lavoro e alla necessità di avere da parte del formatore direttive più chiare dal punto di vista pratico-operativo.

La totalità degli insegnanti sente come bisogno prioritario quello di condividere maggiormente conoscenze, esperienze e buone pratiche didattiche prima di tutto all'interno del Plesso, chiedendo una diversa articolazione delle riunioni di programmazione, che riconosca anche maggiore spazi al confronto tra classi parallele del medesimo Plesso.

Il gruppo docente ritiene di dover completare il percorso iniziato relativo alla matematica, riproponendo nel mese di novembre la rilevazione di situazioni di criticità attraverso la somministrazione delle prove ACMT e proseguendo nella elaborazione di materiale e di percorsi didattici progettati per potenziare gli aspetti carenti e di difficoltà eventualmente emersi.

Chiede a tal fine che venga stanziato un budget per l'acquisto di materiale di autoaggiornamento. Si ritiene di dover mantenere la supervisione delle dott.sse Ferracin e Consigli, soprattutto in merito all'aspetto di approfondimento di situazioni di particolari difficoltà, che mostrano resistenza al trattamento.

Gli insegnanti chiedono di potersi formare in relazione alle conoscenze emerse dalle più recenti scoperte nell'ambito delle neuroscienze e di poter avviare una riflessione, anche a lungo termine, sull'organizzazione didattica centrata sulla figura dell'insegnante con una prevalenza secca come quelle in vigore nel nostro Istituto. Considerato infatti l'alto grado di specializzazione richiesto per l'insegnamento di ciascuna disciplina, si auspicherebbero una prevalenza più "moderata" e la possibilità di un autentico lavoro di team, fondato su una distribuzione dei carichi disciplinari.

SCUOLA PRIMARIA "PEDRINI-CARLONI" P.S. MARCO

Nell'anno scolastico 2013-2014, il plesso" Pedrini- Carloni" di Ponte San Marco ha intrapreso due percorsi sperimentali per identificarsi in una prospettiva inclusiva

1. il progetto **"Come i moschettieri... uno per tutti -tutti per uno"** che ha coinvolto tutte le classi del plesso

1. Obiettivi

Obiettivo generale

Condurre il plesso verso una prospettiva inclusiva

Obiettivi specifici

Per gli alunni

- Percepire ed aumentare il senso di appartenenza alla scuola e al gruppo classe, senza competitività
- Aumentare il grado di socializzazione fra le classi e fra gli alunni
- Favorire nell'alunno una percezione di sé come persona unica, irripetibile e fondamentale per il gruppo
- Scoprire abilità ancora sconosciute dei compagni, rapportarsi con figure educative altre rispetto alle consuete rappresentate dagli insegnanti
- Sperimentare i propri e gli altri insegnanti da un altro punto di vista e approfondirne la conoscenza
- Stimolare la percezione che si può fare scuola divertendosi <u>Per gli insegnanti</u>
- Sperimentare metodologie didattiche altre rispetto a quelle consuete
- Aprirsi ad occasioni di dialogo e confronto con i colleghi
- Mettere a disposizione e spendere le proprie conoscenze, abilità competenze a favore dell'intero plesso
- Migliorare e consolidare i rapporti all'interno del team docente in servizio nel plesso

Per gli altri soggetti coinvolti

- Co-partecipare al processo educativo
 - 1. il progetto di **"Ricerc-azione"** supervisionato dalle dott.sse Consigli e Ferracin cui hanno partecipato le classi dalla seconda alla quinta.
 - PUNTI DI FORZA ED EVENTUALI CRITICITA' DEI SOPRA CITATI PROGETTI;

• Come i moschettieriuno per tutti-tutti per uno		• Rice	rc-azione
Punti di forza	Criticità	Screening sulle classi	
La tipologia delle	Organizzazione	Punti di forza	Criticità
attività scelte:	complessa ed	Visione globale	Difficile

manipolative- artistico-espressive Aver creato occasioni di aggregazione	impegnativa Mancanza di spazi e laboratori idonei e di fondi	delle situazioni presenti nel plesso attraverso prove standardizzate	somministrazion e delle prove con le risorse umane presenti
Cambio del luogo educativo-didattico		Formazione docenti	
		Punti di forza	Criticità
Crescita nei rapporti		Occasioni di	Non sempre
interpersonali tra		confronto e di	attinenza tra
educatori		scambio con i	teoria e pratica
		colleghi	didattica
			Sovrapposizione degli impegni formativi agli incontri di plesso

PROSPETTIVE E PROPOSTE CONCRETE PER IL PROSSIMO A.S. 2014/15 (CHI FA- COSA – QUANDO – COME)

Si è analizzata la situazione odierna del plesso e deciso di mantenere l'impianto del progetto di plesso " Come i moschettieri...uno per tutti-tutti per uno", ma apportando le opportune modifiche che si baseranno sui punti di criticità segnalati sopra

Le classi hanno trovato modalità differenti per rispondere alla situazione del plesso riportata e per indirizzarsi verso una prospettiva inclusiva.

PROPOSTE E PROGETTI SULLA FORMAZIONE E/O RICERCAZIONE SULL'INCLUSIVITA' E TEMATICHE ANNESSE CON PARTICOLARE EVIDENZA SIA ALLE PROPOSTE DI FORMAZIONE INTERNA CHE A QUELLE IN RETE DI CUI ALLA COMUNICAZIONE N. 127 DEL 13/05/2014 (corso di formazione zonale sul disagio educativo).

Percorso di formazione con: Ivana Sacchi, Marco Rossi

SCUOLA DELL'INFANZIA "BRUNO MUNARI" -CALCINATELLO

PROGETTI REALIZZATI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI E BES PER L'ANNO SCOLASTICO 2013-2014.

La scuola dell'infanzia "Bruno Munari" di Calcinatello funziona con due sezioni così organizzate:

la sezione "Rossa" è composta da 19 alunni: 6 bambini gruppo piccoli (3 femmine e 3 maschi) nel quale è inserita la bambina con disabilità, 8 bambini gruppo medi (4 femmine e 4 maschi) nel quale è inserito il bambino con disabilità, 5 bambini gruppo grandi (2 femmine e 3 maschi). La sezione "Gialla" è composta da 19 alunni: 11 bambini gruppo piccoli (7 femmine e 4 maschi), 2 bambini gruppo medi (1 femmine e 1 maschi), 6 bambini gruppo grandi (3 femmine e 3 maschi) nella quale è inserita la bambina con disabilità. I bambini certificati sono tre.

Le attività vengono proposte con modalità organizzative diversificate:

- ✓ A gruppo di sezione omogeneo;
- ✓ A gruppo di sezione omogeneo per età;
- ✓ A gruppo omogeneo, sezioni miste, sotto forma di intervento laboratoriale;
- ✓ Piccolo gruppo per laboratori finalizzati specifici;
- ✓ Individualizzato.

La presenza all'interno della scuola di alunni diversamente abili e di bambini che hanno mostrato bisogni educativi speciali, ha fatto emergere la necessità di attivare alcuni laboratori mirati verso gli alunni e per le insegnanti al fine di includere concretamente ciascun soggetto nella realtà scolastica.

Le pratiche inclusive pensate ed attivate in ambito educativo sono state:

LABORATORIO SCIENTIFICO

Il laboratorio è rivolto ai bambini medi di entrambe le sezioni fra i quali è presente la bambina non vedente. La proposta laboratoriale si è strutturata rispetto ai bisogni specifici della bambina diversamente abile la quale ha mostrato di gradire tutte le esperienze legate all'acqua. L'elemento mediatore di ogni scoperta scientifica è stata quindi l'acqua in tutte le sue forme: liquida (caldo-freddo, saponata, profumata...), solida (ghiaccio, neve...). Ai vari stati dell'acqua sono stati posti in relazione vari materiali fornendo la possibilità di valutare il galleggiamento, peso, mantenimento di forma e consistenza, soluzione... La metodologia è ludico-sperimentale e la bambina non vedente ha svolto tutte le attività al pari dei compagni mantenendo costante l'interesse. Il progetto si è sviluppato da gennaio ad aprile con cadenza settimanale.

LABORATORIO DI CUCINA

Il laboratorio è rivolto ai tre bambini disabili ed un compagno che cambia di volta in volta. La scelta di proporre il laboratorio di cucina nasce dalla volontà di legare le esperienze dei bambini a contesti consueti e vissuti in ambito familiare. Inoltre la bambina non vedente necessita di esperienze concrete e riferibili alla realtà percepita. L'aspetto sensoriale è stato fortemente sollecitato, gli alimenti sperimentati e strumenti utilizzati sono stati riproposti più volte in modo da ricordare l'esperienza precedente. I bambini diversamente abili hanno lavorato concretamente collaborando con tutti i compagni, hanno rielaborato l'esperienza attraverso le immagini da porre in sequenza (indicazione dott. Gava: libro "agito sul rappresentato") o verbalizzando a bambini ed adulti quanto fatto oltre che a condividere con tutti i prodotti alimentari realizzati. Il progetto è stato realizzato da ottobre a maggio con cadenza settimanale.

LABORATORIO "L'ALTRA CULTURA"

Il laboratorio è rivolto ai bambini grandi e medi, è condotto da un esperto di percussioni di tamburi africani. La scelta di proporre questo laboratorio nasce dalle esigenze specifiche dei bambini diversamente abili che hanno bisogno di trovare sempre nuove modalità di espressione corporea come forma di comunicazione e di relazione.

L'esperto utilizza la percussione dei tamburi come sollecitazione a muovere il proprio corpo nello spazio percependo in modo personale il ritmo, ascoltando e modificando il proprio modo di porsi nello spazio in relazione a quello occupato dai compagni. Successivamente i bambini hanno prodotto con i tamburi ritmi sempre più complessi diventando a loro volta protagonisti. I bambini diversamente abili hanno partecipato con i loro compagni in modo attivo riuscendo a svolgere tutte le attività proposte traendone piacere personale e condividendo con tutti loro le personali possibilità espressive. Il progetto si è realizzato da marzo ad aprile con cadenza settimanale per un totale di otto incontri.

ATTIVITA' FORMATIVA PER INSEGNANTI "IMPARARE FACENDO, CONOSCERE I PROBLEMI DELLA SCUOLA MEDIANTE LA LORO SOLUZIONE"

La gestione della classe e delle dinamiche educative e relazionali spesso è complessa e resa difficoltosa da bisogni educativi speciali che mostrano alcuni bambini. Le insegnanti talvolta si percepiscono in difficoltà o incapaci di trovare strategie educative efficaci per affrontare situazioni complesse. Da qui è nata l'esigenza di contattare un esperto (Dott. Ferri Pierangelo) che attraverso 8 incontri con cadenza mensile ha affrontato con le insegnanti le problematiche emerse, ha contestualizzato l'agire di ciascun adulto e bambino nell'atto della relazione offrendo spunti di riflessione e strategie da attuare nei vari contesti.

Tale percorso formativo si è dimostrato utile ed efficace nell'affrontare alcune emergenze educative, ha sviluppato la consapevolezza che la relazione fra adulto e bambino è fortemente condizionata dalle scelte di entrambe e quindi le risposte a molte situazioni conflittuali sono da ricercare nel nostro modo di porci ed al tipo di "risposta" che offriamo.

Per il prossimo anno scolastico la scelta della scuola è di mantenere: laboratorio scientifico sviluppando ulteriormente l'elemento "acqua" ed

introducendo gli elementi tipici della "terra". Sarà rivolto al gruppo dei grandi di cui farà parte la bambina non vedente e l'impostazione metodologica sarà uguale a quella dell'anno precedente in quanto strutturata sulle specificità della bambina. Il progetto si realizzerà nel corso dell'anno scolastico, con cadenza settimanale per circa sedici incontri.

<u>Laboratorio di cucina</u> aumentando il numero dei compagni presenti che ruoteranno di volta in volta. La metodologia resterà la stessa dell'anno precedente. Il progetto si realizzerà da ottobre a maggio con cadenza settimanale.

Attività formativa per gli insegnanti del Dott. Pierangelo Ferri, la modalità organizzativa rimarrà la medesima dell'anno precedente. Il progetto si realizzerà nel corso dell'anno scolastico con cadenza mensile per otto incontri.

Verrà riconfermato il laboratorio "L'altra cultura" se sarà autofinanziato dai genitori.

Attività formativa per gli insegnanti "Il disagio degli adulti nella gestione del disagio scolastico degli alunni", qualora l'istituto intendesse proporre aderire alla formazione proposta in rete.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VINCENZA MARINI" -CALCINATO

La scuola dell'infanzia "V. Marini" è composta da 73 alunni 4 dei quali con handicap.

La composizione scolastica si presenta decisamente complessa infatti su 73 frequentanti 50 sono di nazionalità straniera. Molti bambini-e non parlano la lingua italiana e la comunicazione è difficile anche con le famiglie. Questa condizione rende difficile lo sviluppo linguistico anche da parte dei bambini italofoni che si trovano all'interno delle sezioni in misura esigua e il loro unico riferimento linguistico è l'adulto che è costretto ad utilizzare un linguaggio elementare per permettere la comprensione da parte di tutto il gruppo sezione.

Quest'anno il gruppo dei bambini-e che si avvale del tempo antimeridiano è cospicuo (22), la maggior parte dei quali di origine straniera.

L'attività scolastica risulta così essere parziale per questi bambini-e che avrebbero bisogno di frequentare a tempo pieno e in modo continuativo, non avendo altre situazioni, oltre alla scuola, di immersione nella lingua italiana. Le sezioni appaiono alquanto eterogenee poiché accanto a bambini-e che apprendono facilmente ve ne sono altri che evidenziano problematiche e carenze varie; accanto a bambini-e che frequentano in modo continuo e a tempo pieno, e che quindi hanno la possibilità di incrementare le loro conoscenze e capacità, ci sono bambini-e che non sono in grado di comprendere e completare quanto proposto sia per un problema di lingua, sia per un problema di frequenza scarsa e a tempo parziale. Tale situazione non permette inoltre un consolidamento e un senso di appartenenza al gruppo; si formano così all'interno della sezione stessa tanti microgruppi non consentendo alla classe o al gruppo di appartenenza (fuxia, verdi, arancio) di risultare coeso. Risultando così disomogenee le sezioni anche le attività proposte devono essere calibrate secondo i diversi livelli presenti cercando di sollecitare i bambini-e più in difficoltà, ma allo stesso tempo di non abbassare il livello per i bambini-e più competenti.

Sono stati così attuati da parte delle insegnanti percorsi differenziati che possano far esprimere a ciascun bambino-a le proprie potenzialità incentivando coloro che hanno difficoltà, dovute anche alla non conoscenza della lingua, e proponendo a chi già la padroneggia degli obiettivi di livello più alto.

Le insegnanti utilizzano inoltre un linguaggio gestuale e un linguaggio iconico, attraverso l'utilizzo di script, a supporto di quello verbale per favorire una maggior comprensione dell'intento comunicativo e per fornire semplici strumenti di comunicazione.

Nel mese di novembre per i bambini di tre e quattro anni è stato proposto un progetto relazionale "EMOZIONI DA TOCCARE, EMOZIONI DA RACCONTARE" coordinato dalle dottoresse Caffelli, Daldosso e Butturini. Tale laboratorio è stato pensato per favorire nei bambini-e l'incremento delle competenze sociali, del senso e il consolidamento dell'appartenenza al gruppo e di interazione comunicativa offrendo un contesto affettivo e rassicurante, che permetta ai bambini di esprimersi in modo immediato col corpo, con i sensi e con le emozioni; una situazione accogliente e coinvolgente, adatta all'età, nella quale i bambini-e possano giocare esprimendo se stessi, osservando gli altri e trovando modo, gradualmente, di scambiare e condividere materiali, giochi, esperienze, passando dal contatto diretto con i materiali, compagni, adulti alle parole, al racconto. La lettura di piccole storie nelle quali ritrovare emozioni e vissuti personali, da rappresentare simbolicamente attraverso il gioco, favorisce in tale processo, un progressivo passaggio dal dire al fare. In questo laboratorio sono stati inseriti due bambini in situazione per permettere un maggior riconoscimento nel gruppo di appartenenza e stimolare la relazione con i compagni.

Per i bambini-e di cinque anni è stato proposto un progetto relazionale "STORIE PER CRESCERE" Libri per ascoltare, raccontare, giocare, conoscersi, stare insieme coordinato dalle dottoresse Caffelli, Daldosso e Butturini.

Questo progetto intende proseguire il lavoro iniziato lo scorso anno con il laboratorio "I GIOCHI DELLA TERRA", nato dall'esigenza di potenziare le

relazioni all'interno del gruppo sezione dei bambini-e di 4 anni facilitando l'espressione e la comunicazione tra gli stessi proponendo l'esperienza con la "scatola azzurra"che mette in movimento in modo spontaneo e intenso la possibilità di raccontare e raccontarsi permettendo inoltre di tenere assieme bambini-e che comunicano bene verbalmente con bambini-e che presentano difficoltà nel linguaggio e nella comunicazione.

In questo contesto i bambini-e possono rafforzare assieme al linguaggio quegli aspetti del sé che consentono di affrontare con serenità nuove situazioni di crescita. La valorizzazione avviene anche attraverso l'accoglienza e l'uso delle lingue originali dei bambini-e presenti nel gruppo; le parole dei saluti in ogni lingua diventano un ponte tra culture e mondi diversi che si incontrano e crescono assieme.